Anno XXIII — Lunedì 30 Dicembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 310

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

L'interpretazione da noi data alle scarse notizie cui gli attuali padroni del governo del Brasile ci permettono di ricevere in Europa sulle cose di colà, è la medesima non solo di parecchi altri giornali, ma a quanto sembra anche dei Governi europei; vale a dire, che coloro che fecero un pronunciamento militare per assumersi una dittatura nel luogo dell'imperatore costituzionale mandato in bando, si trovano tutt'altro che sicuri di avere le adesioni delle diverse provincie di quel vasto territorio, a cui intendevano di dare il nome di Stati-Uniti del Brasile.

Che le cose sieno così giudicate dai Governi degli Stati europei ne fanno prova gl'indugi cui essi si dànno prima di stringere relazioni ufficiali col nuovo Governo, del quale non sanno ancora se possono tenere nemmeno sicura la esistenza. Nè hanno torto, poichè vedono che quei medesimi, che colà si presero colla violenza il potere, non si dànno per sicuri del loro domani, se protraggono di un anno la convocazione della Assemblea Costituente, che dovrebbe dare una forma legale allo Stato. Nè vale il motivo asserito che tanto tempo ci voglia per formare le liste elettorali, se l'annuncio della convocazione della Costituente si era fatto prima per il gennaio e poscia si protrasse al 15 novembre del 1890. Ciò significa almeno, che gli usurpatori del Governo non sanno quello che si fanno.

La situazione è poi aggravata dal modo con cui trattano il bandito imperatore, al quale confiscarono perfino le proprietà. Qualche notizia del disaccordo delle provincie, le quali non accetterebbero tutte la volontà assoluta di quei pochi militari che vollero imporla al Paese la si sa già; ma, sebbene siensi ricevute anche in Europa dalla parte del Plata delle notizie su di una reazione già avvenuta contro i promotori della rivoluzione del novembre, aspetteremo dell'altro prima di esprimere ulteriori giudizii sulla condotta di quegli imperanti che si fecero tali da sè. Intanto si conferma qualche altro pronunziamento militare in senso contrario e qualche dispotica misura dell'attuale Governo.

Sarebbe prematuro anche di accettare l'opinione di quelli che vorrebbero fosse partita la ispirazione per la rivoluzione del Brasile dagli Stati-Uniti dell'America settentrionale, che nel Congresso a cui convocaronsi a Washington i rappresentanti di tutti gli Stati americani tendono ad assumere per sè come più influenti la direzione di una politica comune per tutti, sebbene a dare una simile interpretazione alle cose si aggiunga quel che si dice contro l'attuale stato di Cuba, che rimane tuttavia una colonia spagnuola. Dopo ciò trapelano qua e colà perfino delle nuove cospirazioni repubblicane nella Spagna e nel Portogallo.

Ed a proposito di quest'ultimo Stato ferve la polemica coll'Inghilterra per l'incidente africano, ma non si dispera che, dopo le reciproche spiegazioni, si venga ad un accommodamento. Ora si può dire che l'Africa sia diventa il campo alle espansioni europee. Si parla quindi tanto delle scoperte di Stanley nella parte centrale di quel paese, delle intenzioni della Francia d'incorporarsi affatto la Tunisia per dominare il Mediterraneo, della non seguita sua adesione al diritto di visita reciproca dei bastimenti convenuto fra l'Inghilterra e l'Italia, onde impedire la schiavitù, di cui si discute a Bruxelles, della gelosia della Francia verso l'Inghilterra per la sua situazione in Egitto e perfino di questa circa ai disegni attribuiti all'Italia per appropriarsi i traffici del Sudan, e poi degli ultimi fatti d'arme dell'Etiopia, che costrinsero Ras Alula a rifuggiarsi tra i monti, senza però rinunziare a nuove ostilità. Converrà dunque studiare molto adesso la geografia di quella parte di mondo, la previsione dei fatti futuri.

Dopo ciò si parla anche nella stampa inglese di certi disegni della Russia di collocarsi più addentro nella Persia a contatto colle Indie inglesi. L'Inghilterra, che contribuì anche a sedare nella Grecia la sua temuta collaborazione alla sommossa di Candia, vorrebbe ora ottenere dalla Porta maggiori concessioni per l'isola di Creta. Si parla anche delle tendenze dell'Austria-Ungheria a favorire la Bulgaria e di certe sue contese coll'attuale Governo della Serbia, e la stampa russa naturalmente reclama. Però sembra che lo czar, mantenendo bensì tutte le agitazioni dell'Europa orientale per cogliere il momento opportuno di compiervi i suoi disegni, faccia adesso una sosta, finchè veda la Francia pronta a cercare di mettere in atto i suoi e l'Impero danubiano più che mai imbarazzato nella lotta interna delle sue tante nazionalità in contrasto tra loro. L'imperatore Francesco Giuseppe intanto soggiornò a Miramar, donde andò nella valle di Muggia ad assistere ad una mostra della flotta, sulla quale inviò un dispaccio così concepito: «Lodo la *mia* flotta.» Non si sa, se *lodi* anche il divieto a Sebenico di mettere una lapide sulla casa dove nacque Nicolò Tommaseo gloria indimenticabile della Dalmazia e della lingua e civiltà italiana in quel paese. Egli ebbe appunto il torto di essere italiano e non croato, sebbene sapesse scrivere anche in slavo, come in greco, in francese e fosse per così dire poliglotto quanto l'Impero danubiano.

In Francia si parla al solito dell'Italia senza pensare ad un accomodamento doganale con essa; e la Camera si è aggiornata senza avere ancora compiuto l'esame delle elezioni delle quali continua a voler invalidare tutte quelle degli amici di Boulanger, che ora vorrebbe divorziare dalla moglie per isposare l'amante resa milionaria da una eredità di milioni, che adoperati per lui dovrebbero contribuire a fare di lei una imperatrice.

Intanto anche Parigi è soggetta alla così detta influenza che pare sia temuta anche dal Papa, che fece per questo ritardare certi pellegrinaggi, ciocchè non tolse che alla vigilia di Natale facesse una delle solite diatribe contro l'Italia ed anche contro la moderna società, che a quanto pare non gli lascia tutta la libertà di fare il bene.

La sua *delenda cartago* è proprio questa Italia, tanto per dimostrare il suo grande amore del prossimo e di Dio che la fece una. Così fossilizzati, come sono al Vaticano ed in tutti gli altri palazzi apostolici dei principi della Chiesa, non capiscono affatto i nuovi tempi e la legge provvidenziale dell'umano progresso, che colle applicazioni della scienza accostò tra loro tutte le genti, e che il loro primo dovere sarebbe anche di unirle moralmente per il bene dell'Umanità.

Chè sia proprio vero, che in quel vecchio ceppo corrotto non si possa inestare nulla di buono? Oppure la stessa insistenza nell'errore dovrà rendere necessario quel ritorno ai principii, che proclamavano l'affratellamento di tutti gli uomini in Dio?

Anche l'anno 1889 sta per finire, mantenendo per l'Europa l'incerto domani per le relazioni tra i diversi Stati. Codesta condizione di cose però dovrà rendere sempre più evidente la necessità di venire ad un accordo tra le diverse Nazioni più civili onde antivenire ulteriori guai.

***

Abbiamo anche noi in Italia le vacanze e le feste, ma sembra altresì un po' di quella *influenza*, che diventa una malattia universale, che dovrebbe almeno farci pensare a prevenirne delle altre ben peggiori con un espurgo sanitario generale e reso anche continuato col farlo penetrare nelle abitudini delle popolazioni. E' da notarsi codesto fatto, che l'accostamento dei Popoli di tutto il Globo reso ai nostri tempi possibile dalle applicazioni della scienza, se ha procacciato a tutti molti beni, ha resa molto più facile anche la comunicazione di molte malattie epidemiche e contagiose, cosicchè oltre i nostri propri possiamo acquistare anche i mali degli altri. E' una ragione di più per dover usare molte cure per antivenirli od almeno attenuarli. Specialmente l'Italia, che per la sua posizione sulla porta dell'Oriente sarebbe la prima ad esserne invasa, dovrebbe occuparsi di questa lotta preventiva contro tutti i mali comunicabili.

Non basta guardarsi dalle invasioni barbariche dei Popoli conquistatori, ma bisogna fare altrettanto anche contro tutte le malattie comunicabili. Anche questa difesa introdotta nei costumi generali può giovare alla virtù espansiva della civiltà, che deve essere l'ideale di chi vuole mettersi nelle prime file dell'umano progresso. Alle nuove generazioni bisogna ispirare anche il pensiero dell'avvenire, mostrando ad esse, che un Popolo, il quale vuole risorgere ad una nuova vita, deve pensare a tutti i possibili progressi, e se non può essere il primo in ogni cosa, deve fare di tutto per non riuscire l'ultimo.

Noi vorremmo, che si compisse l'anno con questo pensiero per la maggiore intensità da darsi nel nuovo all'azione comune. Continua in Italia l'idea delle commemorazioni, delle esposizioni ed altre feste di rimembranza; ma noi vorremmo che non si trattasse soltanto, per così dire, di seppellire il passato, ma di iniziare una nuova vita per l'avvenire. Che in ognuna di tali commemorazioni si passi pure in rivista quello che si ha fatto, ma che s'inizii anche cogli studii e coll'opera una meditata e vigorosa azione futura. E' questo il solo modo con cui potere in Italia continuare l'opera della generazione cessante, che ridiede alla Nazione la sua esistenza. Molti vi sono, pur troppo, fra noi che non educati all'azione per gli alti scopi nazionali o si ripiombano nell'ozio, che trova poi la noia invece che la soddisfazione di chi lavora, o tornano volontieri a quei dissidii che in altri tempi indebolirono l'Italia e la resero così schiava di altre Nazioni. Invece si tratta ora di lavorare in pieno accordo, unendosi intanto per l'azione comune tra vicini ed allargandosi sempre più il campo dell'azione, secondo che crescono anche le nostre facoltà. Così potremo vedere che con una nobile gara il Paese si rinnova e riacquista quella giovanezza, che è una forza per sè stessa, massime se sa giovarsi anche della esperienza altrui.

Adunque si compia pure l'anno 1889 con un *Te Deum* che ci faccia dare dopo una buona dormita, ma prepariamoci anche a cantare con piena coscienza del da farsi quel *Veni Creator Spiritus* col quale s'invochino con serio proposito tutte le buone ispirazioni.

Lasciamo lì di parlare nella *Rivista* di molte piccole cose, tra cui di una crisi parziale nel nostro Ministero, dei giusti reclami contro le trascuranze ferroviarie, di certe minori riforme di cui si parlò questi giorni, per elevare il nostro all'invocato *Spirito creatore*, aggiungendovi soltanto un'altra preghiera ai nostri compatriotti della piccola Patria di voler *cooperare* colle loro idee anche al *Giornale di Udine*, che entra con questo nel suo ventiquattresimo anno.

Ma non vogliamo finire senza una buona notizia di cui siamo informati; ed è che anche Belgrado di Serbia avrà una scuola italiana, e che è anche da sperarsi che in qualche impresa di costruzioni di quella città abbiano da lavorare gl'Italiani, che potranno così avviare anche nuove utili relazioni con quei paesi. Noi ce ne rallegreremmo non solo come Italiani e Veneti, ma anche come Friulani, sapendo che la nostra Provincia esporta il lavoro per quei paesi. Prendiamo la cosa come un buon augurio.

Notizie Triestine

(Nostra Corrispondenza)

Trieste, 27 dicembre (ritard.)

Un thè dal nuovo governatore — Illuminazione — La bora — Seduta sospesa — La famiglia Imperiale — La filarmonica-drammatica — I teatri.

Passate le feste, eccomi a voi.

Domani, si può dire, è la gran giornata di Ludro.

Il nuovo luogotenente cav. De Rinaldini diramò numerosi inviti per domani a sera, sabato, non per una festa da ballo, ma per un *thè*, in occasione, a quanto mi si dice, della sua nomina a luogotenente del Literale.

Se vegliamo essere giusti, non è poca cosa codesta, è una posizione di grande importanza quella che seppe acquistarsi con la sua intelligenza il cav. De Rinaldini.

Ma torniamo al *thè*. Venni informato già prima d'ora che vi sarà in questi giorni una illuminazione; ma per chi si doveva fare era un mistero; senonchè ieri vidi degli operai dell'usina comunale intenti ai preparativi, e proprio dirimpetto al palazzo luogotenenziale.

Caddi dalle nuvole. Oh! mi domandai solo: che vuol dir ciò? Se non vi fu mai dimostrazione simile per nessun luogotenente?

Tanti vogliono credere che in detto giorno vi sarà anche la conferma a podestà di Trieste del sig. Riccardo dott. Bazzoni; qualcosa però dovrà essere, perchè perfino l'*Indipendente* di ieri reca che vi saranno delle sorprese.

Altri dicono che le circostanze d'oggi esigono così, che altra politica bisogna assolutamente adoperare, ed altri poi approvano il tutto con la speranza che qualcosa dovranno fare a vantaggio del benessere materiale della città. Se si considera dunque il tutto, chiaramente si vede, che ci vogliono molto abili nocchieri per condurre la barca a porto sicuro.

Intanto la patria *bora* si fa sentire, e credo che la biancolina non tarderà tanto a fare la sua comparsa, punto favorevole per la festa del *thè* con annessa illuminazione.

Lunedì il nostro Consiglio municipale doveva tener seduta nella quale si doveva presentare le proposte della Delegazione concernenti le onoranze pel ricevimento e deposizione delle ceneri del celebrato poeta *Giuseppe Revere;* ma in quel giorno medesimo la seduta fu sospesa e rimandata ad altro giorno da stabilirsi. Anche qui non si capisce il perchè di tale sospensione,

Si vuole credere che sia causa di ciò la presenza della famiglia imperiale austriaca che dimora a Miramare, e che per certi riguardi non conviene dare adito a delle dimostrazioni.

***

La famiglia imperiale austriaca, come dissi più sopra, abitava in questi giorni in quel luogo delizioso che è il castello di Miramar; vennero a passare le feste che erano bellissime, quasi primaverili. Si trovarono nel più stretto incognito schivando così tutte quelle cerimonie che ragioni di etichetta esigono, e nell'istesso tempo qualunque cosa che possa rammemorare il lugubre dramma di Mayerling.

Ieri partirono per Vienna.

***

La fiorente Società filarmonico-drammatica diede in questi giorni una rappresentazione dell'opera di Donizzetti *Il furioso*, a beneficio del Pro Patria, che diede un risultato veramente splendido. S' incassò 916 fiorini, importo questo che porterà i suoi buoni frutti per mezzo della patriottica istituzione.

Già che parlo di spettacoli dirò in breve sull'apertura dei nostri teatri.

Al *Comunale* si diede l'*Asrael* del Marchetti, che ebbe un successo di stima. Alla *Fenice* la compagnia Pesaglia diede una rappresentazione *a sensation*; e al *Filodrammatico* abbiamo l'eterno *Zago*, questa volta però cavaliere; e addesso questo ordine vale di più.

Vittorio Emanuele aveva ragione di dire, che nè un sigaro nè una croce di cavaliere non si nega a nessuno.

G.

NOTIZIE DEL BRASILE

Roma 28. La legazione del Brasile ha ricevuto dal suo governo il seguente telegramma da Rio Janeiro 27:

Ouropreto ex presidente del Consiglio fu esiliato per atti di cospirazione coi suoi aderenti. La famiglia imperiale fu bandita dal Brasile per avere cambiato la sua attitudine incoraggiata ora dal partito reazionario. La lista civile cessò di esistere coll'abolizione della monarchia, ciononostante il governo provvisorio, la aveva mantenuta per semplice tolleranza, ed aveva inoltre assegnato all'imperatore un sussidio di 5000 contos cioè circa 14,000,000 di franchi.

L'imperatore lo aveva accettato, ma appena giunto in Europa, lasciandosi persuadere dagli stessi disastrosi consigli che provocarono la caduta della monarchia, dichiarò di rifiutare il sussidio qualificandolo come un atto rivoluzionario, ma di continuare tuttavia a ricevere la lista civile in virtù del suo diritto consacrato.

Questa negazione della legittimità della rivoluzione sanzionata da tutta la nazione obbligò il governo ad abrogare il decreto concernente il sussidio e la continuazione della lista civile fu una misura di semplice buon senso, e quest'atto del governo provvisorio ha incontrato l'approvazione generale. Noi continueremo a rispettare tutti i diritti, manterremo tribunali, amministrazione e tutti i contratti inclusi nel bilancio, ma ogni tentativo di disordine sarà represso con severità inesorabile. Questa attitudine ci è imposta dalle condizioni del commercio, dell'agricoltura e delle classi operaie.

Rimetteremo la repubblica intatta nelle mani della costituente. E' errore il supporre che quest'assemblea si pronunzierà fra la repubblica e la monarchia. La monarchia non è più in questione. La Costituente avrà soltanto il compito di organizzare la repubblica. Non esiste più nel Brasile il partito monarchico.

LA MORTE DELL'IMPERATRICE

Roma 28. Un dispaccio ufficiale giunto ora da Oporto dice che nel pomerigio d'oggi è morta colà l'imperatrice del Brasile *Teresa Cristina* che era ammalata da qualche giorno.

Si attribuisce il suo decesso ad una malattia di cuore affrettata probabilmente dai patemi d'animo di questi ultimi giorni.

L' imperatrice donna Teresa Cristina Maria era figlia di Francesco primo di Borbone re delle Due Sicilie; aveva 67 anni ed era maritata con Don Pedro da 46 anni. Come è noto non ebbe che una figlia Isabella maritata al conte d'Eu principe d'Orleans.

DI QUA E DI LÀ

Temporale a Napoli

Venerdì sera è scoppiato a Napoli, un violentissimo temporale producendo non pochi danni. I fulmini incessanti spaventarono i cavalli degli omnibus e delle vetture pubbliche, sicchè nacquero delle collisioni con danno dei veicoli e lesioni dei cocchieri. Il caffè Europa e la birreria Dreher rimasero all'oscuro perchè in causa dello scoppio di un fulmine si guastarono gli apparecchi dell' illuminazione elettrica.

La pioggia torrenziale produsse delle alluvioni in varie contrade e si hanno da deplorare enormi danni. Caddero dei pezzi di muro, crollarono delle volte, sprofondarono dei tratti di terreno, e sabato a Mergellina si è aperta una voragine di circa 20 metri di diametro e 8 di profondità nella quale precipitarono due donne e quattro uomini; fortunatamente si è potuto salvarli.

Una donna riportò una frattura al cranio, e commozione cerebrale. Accorse le autorità, fecero circondare la voragine con una palizzata.

Le prossime manovre

Si stanno concretando i temi per le future manovre navali. Le manovre si svolgerebbero nel Mar Tirreno, ed avrebbero per obbiettivo l'offesa e la difesa di Civitavecchia. L'azione della flotta sarebbe combinata con quella delle truppe di linea.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 dicem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 30 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	761.9	760.3	760.7	760.7
Umidità relativà	77	91	78	82
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	neve	—	—	—
Vento (direz.)	E	E	—	NW
Vento (vel. k.)	6	5	0	5
Term. cent.	1.7	2.6	3.3	3.9

Temperatura (massima 3.8, minima — 2.2)
Temperatura minima all'aperto — 2.2

Approssinandosi la chiusa dell'anno, preghiamo i signori associati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolare sollecitamente il loro conto coll'amministrazione del nostro giornale.

Consiglio comunale. Alla seduta di sabato erano presenti i consiglieri Antonini, Billia, Bonini, Canciani, di Caporiacco, Caratti, Chiap, Cloza, Comencini, Delfino, Girardini, Groppiero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Measso, Morgante, Muratti, Novelli, Pecile, Pirona, Pletti, di Prampero, de Puppi, Raddo, Raiser, Sello, di Trento e Volpe.

Il sindaco Morpurgo, che presiedeva la seduta, comunicò, dopo letto e approvato il processo verbale, le giustificazioni per l'assenza dei consiglieri Valentinis, Heimann, Biasutti, Poletti e Masutti. Quindi pronunciò il seguente discorso:

Onorevoli Signori Consiglieri,

L'alto ufficio al quale voleste elevarmi con una imponenza di voti di cui Vi ringrazio quanto so più e meglio, non poteva e non può non turbarmi, se a fronte dell'arduo compito che quello mi assegna, misuro le mie deboli forze. Mi rinfranca però la vostra benevolenza, dalla quale unicamente ripeto l'immeritato onore, e la viva fiducia che Voi sarete per continuarmela.

E mi conforta ancora la lunga esperienza e la equanimità di propositi di cui sono dotati i colleghi onde mi avete circondato.

Il Vostro suffragio portato su di essi, io lo interpreto quale espressione di conferma all'*indirizzo* della cessata amministrazione e quale monito a continuare nello stesso.

Avremo tuttavia presente lo spirito liberale cui si è informata la nuova legge comunale e terremo nel dovuto conto i desideri e le aspirazioni che andranno manifestandosi dalla pubblica opinione. — E se alla ferma volontà non faranno difetto i mezzi, noi conserveremo al Comune il posto onorevole ch'esso, mediante diuturni sagrifizi, ha saputo conquistarsi.

Più gradito poi ci riuscirà il compito se ci terremo ispirati al concetto di sagrificare, nei limiti delle nostre forze, ogni civile ed economico progresso che i nuovi tempi additano alla Nazione e dal quale il Comune, branca notevole dello Stato, non potrebbe che con danno proprio dipartirsi.

Egli è con questi intendimenti che io e i miei colleghi della Giunta imprendiamo concordi ad eseguire il mandato di cui voleste onorarci.

Legge poi la seguente lettera ricevuta dal co. de Puppi:

Ill. Sig. Sindaco.

L'on. Consiglio comunale alle reiterate cortesie a mio riguardo ond' io trassi conforto e sprone nel disimpegno dei miei doveri come sindaco, volle, con un ordine del giorno, che profondamente mi tocca, aggiungere novella prova di sua benevolenza, e dare largo compenso ai miei servigi benignamente ricordandomeli in un documento che è e sarà per me preziosissimo.

Prego la S. V. Ill. di farsi interprete della mia viva riconoscenza presso l'onorevole Consiglio per l'atto cotanto gentile, ed aggradire in pari tempo la conferma della massima mia stima e considerazione.

Udine, 25 novembre 1889.

Devott. L. de Puppi.

Si approvano in *bloc* le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, per storno di fondi da categoria a categoria.

Il sindaco comunica poi le dimissioni dei consiglieri de Girolami, Martini, Mozzatti e Zanelli.

Osserva che per tali dimissioni rimarrebbero vacanti 4 posti di consigliere fino all'epoca delle elezioni suppletorie, cosa che sarebbe dannosa al Consiglio.

Propone perciò che si incarichi la Giunta di fare pratiche affinchè i dimissionari restino in carica, specialmente per il consigliere de Girolami che appartiene al consiglio dal 1872 e per dodici anni prestò la sua solerte opera in diverse giunte.

Il Consiglio approva la proposta ad unanimità.

Si arriva così al 4 punto dell'ordine del giorno: « Deliberazioni sui reclami presentati contro l'elezione a consigliere comunale dei signori Morgante cav. Lanfranco e Masutti Giovanni. »

Per udire la discussione di questo oggetto era convenuto numeroso pubblico che occupava il posto a lui riservato, di solito vuoto.

La discussione fu calma ed ampla. Furono messe in campo tutte le ragioni da una parte e dall'altra.

Vorremme riportare per estese i discorsi pronunciati, ma il limitato spazio del nostro giornale non ce lo concede.

Prima che venisse aperta la discussione sull'argomento, il cav. Morgante prende la parola, e dichiara che quantunque sia in questione il suo nome, non crede che trattisi di questione personale. Essendo dunque la cosa d'indole pubblica egli resta al suo posto, trattandosi puramente di stabilire una massima.

Egli vuol difendere la sua posizione per rispetto ai suoi elettori, e sarà pronto a dare qualunque dilucidazione, oltre alla lettera che venne già pubblicata in un giornale cittadino.

Il sindaco dice che la Giunta non prese nessuna disposizione in proposito, ma nominò un relatore che si limiterà a fornire le necessarie dilucidazioni.

Venne nominato l'assessore Valentinis, essendo questi oggi assente lo sostituirà l'assessore Leitenburg.

L'assessore Leitenburg non è senza trepidazione nel disimpegnare l' incarico di relatore ch' era affidato all'assessore Valentinis.

Egli ha dovuto assumere quest' ufficio all'ultimo momento e perciò gli mancò il tempo necessario per prepararsi.

Prima di proseguire ulteriormente, invita il segretario a leggere il ricorso presentato dal sig. Muratti contro l'elezione del consigliere Morgante e la confutazione di quest'ultimo. (A scopo di brevità ommettiamo la trascrizione di questi due documenti.) Finita questa lettura il cons. di Prampero osserva che sarebbe opportuno di trattare separatamente i due ricorsi, contro l'elezione del cons. Morgante e del cons. Masutti, proseguendo ora con quella del cons. Morgante.

Leitenburg non è di questo parere, ma crede miglior partito non separare le due quistioni nella discussione; nella votazione però si voterà separatamente sopra ciascuno dei due.

Il cons. di Prampero non insiste, e il consiglio segue il parere dell'assessore Leitenburg.

Il segretario legge anche il ricorso del sig. Emilio Mattioni contro l'elezione del cons. Masutti e la relativa replica, che pure ommettiamo per brevità.

Ripiglia la parola l'assessore Leitenburg, e dice che il Consiglio ha già inteso che la Giunta non ha creduto nè suo dovere nè suo diritto di fare proposte. Ha seguito il sistema della magistratura, eleggendo un relatore.

Dalla lettura dei ricorsi e dalle risposte, si rileva: per il Morgante, che il Comune sussidia il Consorzio Ledra-Tagliamento; e per il Masuti, che sussidia la scuola Arti e Mestieri.

Circa al *sussidio* osserva che devesi intendere un reale sussidio, è questo non può dirsi tale quando il Comune ha soltanto un interesse. Ne può trattarsi nemmeno di responsabilità morale, ogni qualvolta il Comune sussidia un ente morale per contratto e perchè obbligato dalla legge.

Venendo all'applicazione riguardo al Morgante, osservasi che non è vero che il Comune amministri il Consorzio del Ledra, poichè questo si amministra da sè.

Il Consorzio ha un bilancio a sè diverso da quello del Comune. Nè è nemmeno vero che il Ledra sia sussidiato dal Comune. Il Comune prese a prestito lire 1,300,000 dalla Cassa di risparmio di Milano e passò questo prestito al Ledra, verso restituzione. Le lire 300,000 date una volta tanto sono un corrispettivo per i salti del Ledra che vennero in proprietà del Comune. E se anche allora fossero state date come sussidio, ora, essendo già trascorsi parecchi anni da quell'epoca, quel sussidio è cessato. Non dice l'opinione manifestatasi in seno alla Giunta, poichè venne deliberato di non vincolarsi ma di lasciar piena libertà di voto a ciascun assessore.

Circa alla questione Masutti, osserva che la Scuola d'Arti e Mestieri è sussidiata dal Comune ma è mantenuta dal Governo, e il Comune dà il sussidio in forza di un contratto.

De Puppi ha sentito la relazione dell'assessore Leitenburg. Questa ha trattato della condizione del consigliere riguardo al Comune, non però la sua posizione rispetto all'Istituto o Società.

Leitenburg crede che in questo caso c'entri l'interesse personale, che impone al consigliere d'astenersi dal voto.

Muratti premette che nessuna ragione personale lo indusse a presentare il ricorso, ma semplicemente lo scopo con cui il legislatore stabilendo l' art. 29 della nuova legge comunale e provinciale, mirava a rendere il consigliere indipendente e libero. L'art. 29 stabilisce che non può far parte del Consiglio Comunale chi è stipendiato dal Comune o che dipende da un'istituzione stipendiata o sussidiata dal Comune.

Le 300,000 lire furono date una volta tanto, ma il Consorzio allora ne aveva assoluto bisogno, senza quel sussidio non avrebbe potuto costituirsi, ed anche ora fruisce dei benefici che ne derivarono. Parla del prestito di 1,300,000 lire colla Cassa di Risparmio di Milano. Il Comune è obbligato a restituire l'intero capitale in 10 anni.

Questo prestito venne fatto ad esclusivo vantaggio del Consorzio il quale a sua volta divenne il debitore del Comune e ritiene tale prestito pure un sussidio secondo l' interpretazione che lui dà alla parola sussidio.

Il Comune paga ogni anno le rate alla Cassa di Risparmio, mentre il Ledra lasciò trascorrere parecchie scadenze delle rate senza pagare. Quale sarebbe la posizione del segretario del Consorzio del Ledra, in caso di conflitto d' interessi fra esso Consorzio e il Comune?

Ma v'ha di più. Il presidente del Consiglio del Consorzio è il Sindaco di Udine, e dallo statuto del medesimo risulta che detto Consiglio nomina e dimette le cariche e che il Sindaco decide a parità di voti.

Per queste ragioni egli insiste nel ricorso presentato e ripete che il suo scopo è solamente quello che ciascun consigliere possa essere completamente libero ed indipendente.

Billia dichiara che la questione è affatto impersonale. Si tratta del cav. Morgante col quale anzi si è trovato spesso in discordia nelle questioni pertrattate dal Consiglio; si tratta del cons. Masutti chè è uno dei migliori artisti udinesi. Comprende perciò che Morgante possa assistere alla seduta, non ammette però che possa prendere parte alla votazione.

Non crede che Muratti abbia ragione. Si tratta di *ineleggibilità* non di incompatibilità. La legge dice che sono eleggibili tutti gli elettori. L'art. 29 che stabilisce le incompatibilità non è nuovo, meno l'ultima parola dell'ultimo capoverso che rende incompatibili nella carica di consigliere gl' impiegati di istituzioni che il Comune stipendia e *sussidia*.

La legge Comunale e Provinciale del 1865 permetteva anzi di escludere dal Consiglio in qualunque momento il Consigliere che si rendesse incompatibile, mentre la legge nuova stabilisce il termine di trenta giorni dopo avvenuta l'elezione.

Fa notare che nei cessati Consigli mai sorse il dubbio circa alla incompatibilità del Morgante, dunque non è la legge per sè stessa, che già esisteva, ma bensì una nuova interpretazione della legge, che ora fece sorgere la questione, che non può dirsi che viene sollevata in nome del principio liberale.

Crede che i particolari cui Muratti ricorse siano contrari al suo assunto.

S' occupò molto del Ledra, specialmente dal 1876 in poi. L'oratore dimostra che il Comune concorse bensì nel condurre a termine l'opera del Ledra ma mai la sussidiò.

In prova delle sue ragioni cita diversi rapporti nei quali si parla di *sussidio* della provincia e di *concorso* del Comune. Anche il decreto reale d. d. 21 febbraio 1879 che dichiara costituita la Società Ledra-Tagliamento, parla del *sussidio* della provincia e del *concorso* del Comune.

Fa notare la differenza fra questi due vocaboli.

Riguardo al prestito di lire 1,240,000 che venne fatto al Ledra, dice che il Comune fu intermediario in questo affare, garante se si vuole, ma non altro. Non si può nemmeno dire che il Comune amministri il Ledra, poichè il Ledra si amministra da sè.

Quando nei due rami del parlamento si discusse l'art. 29 della legge comunale e provinciale molti deputati e senatori domandarono se si intendesse di escludere anche i professori di ginnasi, di licei, di istituti tecnici e in genere di scuole sussidiate dal Comune, e si rispose che ciò non intendevasi di stabilire coll'aggiunta all'art. 29, poichè quei sussidi erano dati in seguito a una legge o a un patto stabilito, e perciò non potevasi stabilire che quei professori fossero in alcun modo dipendenti dal Comune.

Con queste parole, crede l'oratore di aver confutato anche il ricorso contro l'elezione del Masutti.

Liberale è il concetto della legge che stabilisce l'incompatibilità, e noi dobbiamo guardare di restringerlo non di allargarlo, poichè ancora più liberale e il rispetto alla volontà degli elettori.

Finito il discorso del cons. Billia prende la parola il cons. Girardini.

Esordisce dicendo ch'egli pure crede che la questione sia impersonale. Non ebbe mai nessuna relazione col cav. Morgante, e lo conosce soltanto per aver sentito a lodare altamente la di lui intelligenza e coltura. Del professore Masutti sa che è un distinto artista della nostra città. Il suo voto sarà favorevole all'annullamento delle due elezioni poichè egli ritiene fondati i due reclami.

Il reclamo Muratti si basa sull'art. 29 della nuova legge comunale e provinciale, che stabilisce l' incompatibilità per le persone che ricevono stipendio: 1° direttamente dal Comune; 2° da una istituzione che il Comune amministra, e 3° sussidia.

Adduce varie ragioni in favore della sua tesi. Parla del prestito di lire 1,300,000 colla Cassa di Risparmio di Milano, ed osserva che la Società del Ledra non poteva fare il prestito senza il consenso del Comune, dunque in quel giorno che venne fatto il prestito il Comune sussidiava il Ledra, e continuando esso Comune a pagare il debito del Ledra, esso continua a sussidiarlo.

Ragiona delle 300,000 lire date dal Comune alla Società del Ledra. Dice che per questa elargizione il Comune di Udine divenne proprietario per un terzo. Nel Consorzio c'è dunque l' idea della comproprietà e il Comune quindi è comproprietario; gli impiegati del Ledra sono stipendiati dal Consorzio, quindi per un terzo dal Comune.

Cita alcuni articoli dello statuto del Consorzio del Ledra, e precisamente i seguenti: quello che fissano a sette i membri della rappresentanza; quello che affida la presidenza al sindaco del Comune di Udine; quello che stabilisce il numero di quattro membri sufficiente per prendere deliberazioni, e quello che stabilisce che in caso di parità di voti, decide il sindaco.

Il Consiglio Comunale di Udine, dice l'oratore, entra con due dei suoi membri nella rappresentanza del Ledra: il sindaco e un consigliere. Ora potrebbe darsi il caso che dei quattro presenti a una delle sedute del Consorzio due fossero i rappresentanti del Comune, ed essendo parità di voto sopra una deliberazione qualunque dovesse decidere il sindaco; quale sarebbe allora la posizione del segretario? La deliberazione da prendersi non potrebbe essere anche quella del licenziamento di esso segretario?

Egli dunque voterà in favore del ricorso Muratti contro l'elezione del cav. Lanfranco Morgante:

1. perchè nel consorzio del Ledra è comproprietario al Comune;

2. perchè il Comune entra nella rappresentanza del Consorzio;

3. perchè il segretario è stipendiato dalla rappresentanza.

Per quanto concerne il ricorso contro l'elezione Masutti, l'oratore dice che anche questi cade sotto l'art. 29, godendo un sussidio direttamente dal Comune, che sarà tenue, non conforme ai suoi meriti, ma è sempre un sussidio.

Il cons. Caratti divide in parte le idee del cons. Billia. Non crede che il Comune ora sussidi il Ledra e nemmeno che lo amministri. I rapporti del Comune col Ledra mettono il segretario in rapporti continui col Comune, e da questi rapporti scaturisce da sola l'idea della incompatibilità colla carica di consigliere comunale.

Il Comune di Udine è però comproprietario del Ledra ed il citato art. 29 parla di *sussidio* non di *comproprietà*; egli deplora questa lacuna della legge, e perciò non potendo basarsi sull'art. 29 egli voterà contro il ricorso Muratti.

Per l'incompatibilità del Masutti la legge, secondo lui, è chiara; voterà quindi in favore del ricorso Mattioni.

A richiesta del cons. Mantica si legge un rapporto della scuola d'Arti e Mestieri, sulla posizione del prof. Masutti.

Bonini si associa a Girardini. Si domanda quale sarebbe la posizione del segretario nel caso di conflitto fra il Comune e il Ledra.

Rispondendo al cons. Billia dice che passa differenza fra i professori di un istituto al cui mantenimento il Comune è obbligato per legge o per una speciale convenzione, e fra un professore che gode un sussidio personale direttamente dal Comune.

Il cons. de Puppi dice che nei riguardi del segretario del Ledra egli sente intimamente che questi è incompatibile colla carica di consigliere. Sebbene il cons. Morgante abbia spesso dato il suo valido appoggio alla cessata Giunta, pure egli trovava sempre difficile la posizione del segretario del Ledra, quando in consiglio dovevano trattarsi le questioni del Consorzio.

L'art. 29 non gli è però abbastanza chiaro e non si sente autorizzato dal legislatore a privare il consiglio di un intelligente e zelante consigliere; voterà quindi contro il ricorso Muratti.

Circa al Masutti s'associa al cons. Caratti, dichiarando di votare in favore del ricorso Mattioni.

Il cons. Morgante fa ancora alcune dichiarazioni, osservando che il vero potere sovrano del Consorzio del Ledra è l'assemblea generale.

Non domandando altri la parola, il sindaco dichiara chiusa la discussione e si passa alla votazione.

Si vota separatamente sopra i due nomi per appello nominale.

Quelli che sono in favore dei ricorsi Muratti e Mattioni rispondono *sì*, i contrari *no*.

Sul ricorso Muratti proponente di annullare l'elezione del cons. Lanfranco Morgante *sì* i consiglieri: Bonini, Caporiacco, Comencini, Girardini, Marcovich, Muratti, Novelli, Pecile, Raddo; *no* i consiglieri: Antonini, Billia, Canciani, Caratti, Chiap, Cloza, Delfino, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Measso, Morpurgo, Pirona, Pletti, di Prampero, de Puppi, Raiser, Sello, di Trento, Volpe. Si astenne il cons. Morgante.

Il ricorso Muratti è respinto con 20 voti contrari contro 9 favorevoli.

Sul ricorso Mattioni per dichiarare nulla l'elezione del consigliere Masutti risposero *sì* i consiglieri: Bonini, di Caporiacco, Caratti, Comencini, Delfino, Girardini, Marcovich, Muratti, Pecile, de Puppi; risposero *no* i consiglieri: Antonini, Billia, Canciani, Chiap, Cloza, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Measso, Morgante, Morpurgo, Novelli, Pirona, Pletti, di Prampero, Raddo, Raiser, Sello, di Trento, Volpe.

Il ricorso Mattioni è respinto con voti 20 contrarii, contro 10 favorevoli.

Il Sindaco avverte che contro la decisione del Consiglio si può ricorrere alla Giunta Provinciale Amministrativa, al Tribunale d'Appello e alla Corte di Cassazione.

Terminata la discussione su questo oggetto dell'ordine del giorno, il pubblico se ne va, e il Consiglio in conformità all'oggetto 5 passa alle nomine e surrogazioni ai servizi comunali.

La votazione termina alle 6 ed allora sospendesi la seduta fino alle 8, e alla ripresa si fanno le nomine e surrogazioni rispetto alle Opere Pie, oggetto 6.

(Domani riferiremo tutte le nomine avvenute che oggi ommettiamo per brevità N. d. R.) Si approva quindi la spesa di L. 1400 (prima deliberazione) per erigere il busto di Benedetto Cairoli.

Si approvano le proposte rispetto ai mutui da assumersi per il pareggio del bilancio del 1890 (1ª deliberazione).

A possessori delle baracche in via Zanon si accorda la proroga dello sgombro fino all'agosto del 1891. Il cons. Pletti parlò in favore della proroga. Si approva la concessione di acqua dell'acquedotto di Zompitta al Comune di Pagnacco.

Altri quattro oggetti si rinviano ad una prossima seduta, accettando la Giunta la raccomandazione del cons. Mantica affinchè venga distribuita ai consiglieri la relazione sopra ogni singolo oggetto.

Società alpina Friulana. Questa sera alle 8 assemblea ordinaria dei soci.

Società fornai. Ieri il presidente ed il segretario della Società si recarono a Palmanova onde affigliare alla suddetta i fornai di quella città, i quali tutti unanimi aderirono alla proposta e fecero lietissima accoglienza ai rappresentanti della Società udinese.

La cura ed il buon andamento di quella Sezione vennero affidati al signor *Luigi Bertolissi* proprietario di forno.

La Società intera manda un affettuoso saluto ai fratelli di Palmanova.

Il Presidente, G. Mas.

Il Segr., E. Vaccaroni.

Banchetto. Anche la nostra Società di ginnastica sabato a sera alla trattoria della *Ghiacciaia* per onorare la squadra che prese parte al congresso di Roma, ha voluto mandare a compimento il desiato simposio!

Venti balde esistenze, rigurgitanti di vita si riunivano al desco liete di un sol sorriso; trascorrendo una genialissima serata.

Non mancarono i brindisi di circostanza, i frizzi e le facezie, nonchè un *fundum bibita* le tradizionali villotte *affiatate* in coro dall'allegra comitiva.

Squisite furono le cibarie, allestite da quel bravo trattore della *pomposa Ghiacciaia*, ch'è quel caro e simpatico Nandone; insomma riescì tutto appuntino, sciogliendosi l'amica brigata nella più cordiale pacificazione.

Sacù

Esempio da imitarsi. Il cav. Marco Volpe elargiva alla Congregazione di Carità una somma affinchè al primo d'anno fosse distribuito minestra, carne e pane a 200 poveri i più bisognosi della Città. La Congregazione di Carità in omaggio all'oblatore ha disposto affinchè mercoledì alla cucina economica sieno distribuite le dette razioni.

Neve. Nella notte sopra ieri cessò finalmente di nevicare.

Durante la giornata di ieri le principali parti della città vennero spazzate dalla neve.

Nei borghi lontani c'è ancora neve dappertutto.

Parecchi proprietari di case non osservarono la disposizione che li obbliga a spazzare innanzi alle medesime.

Oggi continua lo spazzamento. Il tempo sembra migliorare.

Ieri e sabato tutti i treni furono in ritardo. La tramvia di S. Daniele aveva sospeso il servizio, ma oggi lo riprese.

Un telegramma da Forni di Sopra giunto ieri sera alle 6 ci annunzia che la neve aveva raggiunto l'altezza di 80 centimetri. Sono interrotte le comunicazioni con Forni di Sotto e Ampezzo, ma si spera di ristabilirle entro domani. In tutta la Carnia nevicò fortemente; le comunicazioni fra Tolmezzo e la stazione del Fella sono però ristabilite.

Buoi scomparsi. Da S. Maria la longa, in data 29 corrente, ci scrivono:

Venerdì 27 corrente, certo M. A. di qui ritornava da Mortegliano, accompagnando un paio di bellissimi buoi stiriani, di mantello bigio, che aveva avuti a quel mercato.

Giunto verso le 6 di sera a Bicinicco per abbreviare la strada, prese una scorciatoia, ma, giunto a circa un chil. da S. Maria, i buoi, spezzata la corda che li teneva uniti, si misero in fuga.

Tirava un vento del diavolo, fioccava la neve ed era buio per modo che, dopo averli inseguiti per breve tratto, li perdette di vista.

Riteneva in principio che si fossero diretti verso casa, invece per quante ricerche abbia fatte, la seguente notte, ieri ed oggi stesso, sia nella campagna che nei villaggi limitrofi, non gli fu dato di poterli trovare.

Dove saranno? *Ypsilon*

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. L'impressario sig. A. Vecchi ci scrive che è dispiacentissimo di quanto ebbe a succedere la sera di Natale; dichiara che tutto però fu contro la propria volontà, ma ma bensì causato di incidenti di forza maggiore.

Per soddisfare alle giuste esigenze del pubblico venne scritturato il nuovo baritono sig. *Bujamelli* ed il nuovo basso sig. *Raitano cav. Federico*.

Dichiara ancora che tutti gli artisti, tanto di canto che di ballo furono soddisfatti d'ogni loro avere.

Domani 31 corr. avrà luogo la seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* coi nuovi artisti, e il divertimento danzante.

Supposto omicidio a Mortegliano. Siamo di nuovo innanzi a un brutale fatto di sangue.

Non si sa realmente quando il reato sia stato commesso, ma deve essere stato venerdì sera dopo cena. Sabato mattina in un luogo appartato della casa di Borsetta Tomaso di Giovanni d'anni 34, venne trovato il cadavere della di lui moglie Rosa Di Lena di anni 20, una bellissima giovine. Il cadavere giaceva supino ed aveva il collo tagliato, vicino si trovò un rasoio.

Come supposto autore dell'uccisione venne arrestato il Tomaso Borsetta. Ieri alle 9 si recò sul luogo l'autorità giudiziaria.

Partì il giudice Parisi con un cancelliere e i medici dott. Pennato e dott. Ugo Chiaruttini.

Essi partirono circa alle 9 ant. ma in causa delle strade coperte di neve arrivarono a Mortegliano alle 5 pom.

Ritornarono ieri notte alle 11.

Credesi che la causa dell'omicidio potrebbe essere la gelosia. Non è però ancora esclusa l'idea del suicidio. La defunta lascia una bambina.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 22 al 28 dicembre 1889.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	11
Id. morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 23

Morti a domicilio.

Maria Bledigh-Spicogna fu Giovanni d'anni 61 contadina — Pietro Fabiani di Antonio d'anni 15 scolaro — Luigi Lodolo fu Giovanni d'anni 46 tornitore — Pasqua Nardini-Oliana fu Girolamo d'anni 31 casalinga — Luigi Gremese di Valentino di mesi 1 — Amalia nob. Agricola di Rizzardo d'anni 5 — Antonia Rubich-Vendramini fu Carlo d'anni 49 casalinga — Silvia Mieni di mesi 1 — Giuseppe-Antonio Grossi fu Giacomo d'anni 56 meccanico — Anna Persoglio-Gherinpo fu Giovanni d'anni 70 casalinga — Giovanni Venuti di Massimo di anni 2.

Morti nell' Ospitale Civile

Maria Blasig-Garbino fu Luca d'anni 60 serva — Francesco Vuolizza fu Giuseppe d'anni 62 agricoltore — Rosa Pimso-Palla fu Carlo d'anni 35 setaiuola — Gemma Meltri di mesi 1 — Antonio Agostinis fu Mattia d'anni 52 agricoltore — Antonio Melosso fu Angelo d'anni 43 terrazzaio — Giuseppe Tab[illegible] fu Giovanni d'anni 52 domestico — Angelo Valler fu Paolo d'anni 45 minatore — G. B. Queringigh fu Antonio d'anni 74 calzolaio — Attilia Maselli di mesi 1 e giorni 15 — Valentina [illegible]baro-Molinari fu Pietro d'anni 46 contadina.

Totale n. 22

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio [illegible]smai oste con Rosa Coss sarta — Giuseppe Perissini operaio di ferriera con Vittoria Zeratti operaia — Giuseppe Fr[illegible]oni agricoltore con Rosa Tubetto contadina — Giuseppe Qualesso manovale con Maria Flaibano contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri all' albo municipale

Fedele Stagni inserviente ferroviario con Amalia Cel[illegible] setaiuola — Giuseppe Della Bianca inserviente ferroviario con Maria [illegible]cchiatti tessitrice — Antonio Santin chiodaio con Giovanna De Cesare casalinga.

Sabato alle ore 11 pom. dopo breve malattia cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Domenica Golin-Camerino

nell'età d'anni 89.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. partendo dalla casa in Via Cortazzis n. 8.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 dicembre

Venezia	57	42	68	4	58
Roma	12	27	7[illegible]	1	76
Napoli	50	63	55	53	41
Milano	40	63	51	[illegible]4	70
Torino	88	65	89	[illegible]4	70
Firenze	58	72	51	[illegible]	16
Bari	59	11	20	[illegible]	55
Palermo	—	—	—	—	—

Telegrammi

Onoranze a Bottero.

Torino 29. Ieri alle due pom. nel gran salone del Palazzo Madama ebbe luogo l'adunanza indetta dal Comitato per le onoranze *G. B. Bottero*, direttore della *Gazzetta del Popolo*, per festeggiare il 40° anno della sua attività giornalistica.

Parlò il senatore Eula. Bottero l'abbracciò e rispose brevemente.

Tutti i ministri telegrafarono.

Il principe Amedeo gli presentò un album con 3572 firme.

Il Re in ispeciale attestato della sua alta benevolenza per Bottero a mezzo del prefetto fece consegnare a Bottero una grandissima fotografia a cui il Re opponeva la seguente dedica. Al dott. G. B. Bottero decano dei pubblicisti italiani di ogni giusta libertà integro ed indefesso propugnatore.

Botttero ringraziò con nobili parole di devozione al Re leale.

Incendio di un teatro

Firenze 19. Il teatro *Umberto* venne distrutto stassera da un incendio.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PRIMES POUR L'ANNÉE 1890

L'ITALIE entrera le 1er janvier dans sa 31me année.

L'ITALIE est un des plus anciens journaux de la Péninsule; il doit sa vitalité et son succès non seulement à sa politique, maintenue constamment au-dessus des querelles et des mesquinités de parti, mais aussi à l'abondance et au choix des matières qu'il traite. **L'ITALIE** est; sans contredit, le journal le plus varié et sa lecture est intéressante et agréable pour tous.

Nous n'épargnerons aucun soin pour conserver aussi pendant l'année prochaine la faveur dont le public nous a comblé jusqu'ici.

L'Administration de **L'ITALIE**, ainsi que les années précédentes, s'est vivement préoccupée de choisir pour ses abonnés des primes ayant une valeur réelle.

C'est ainsi qu'elle en met deux à leur disposition, dont une complètement gratuite et l'autre moyennant le petit supplément indiqué ci-dessous.

Tous les abonnés, sans distinction de la durée de leur abonnement pris à partir du 1er janvier, 1890, recevront gratis le:

MANUEL DU DOCTEUR DEHAUT

Un beau volume *in-16°* de plus de 800 pages élégamment relié en toile rouge avec titre et fers en noir.

Le **Manuel du Docteur Dehaut** est un ouvrage à la portée de tout le monde et indispensable dans toutes les familles; en un mot ce manuel est un précieux *Vademecum* enseignant ce qu'il faut faire pour guérir les maladies, les moyens de remédier aux accidents les plus communs, la composition et les propriétés des remèdes efficaces, etc.

Toutes ces notions sont contenues dans 650 articles spéciaux, rangés par ordre alphabétique, ce qui rend toutes les recherches faciles.

Les abonnés de six mois et d'un an, outre la prime gratuite du **Manuel du Docteur Dehaut**, pourront avoir l'ouvrage suivant:

HISTOIRE DE GIL-BLAS DE SANTILLANE, par Lesage

Un superbe volume *in-4°* (30 cent. pour 20) — Papier de luxe — 800 pages avec 300 belles gravures, dont 32 hors-texte, dues au crayon de MM. Philippoteaux et Pellicier.

On a beau dire, mais le **Gil-Blas** de Lesage est encore un des romans le plus intéressants qu'on ait écrits jusqu'à nos jours et un des chefs-d'oeuvres de la littérature française.

Ce volume, qui a sa place aussi bien dans une bibliothèque de famille que sur le guéridon d'un salon, est une édition spéciale qui ne se trouve plus dans le commerce. Nous l'offrons à nos abonnés d'un an, contre le supplément de **3 fr. 50**, et aux abonnés de six mois contre le supplément de **5** francs outre le prix d'abonnement au journal.

Les abonnés qui demanderont cette prime seront avisés, par le journal, du jour à partir duquel ils pourront la retirer, ou de l'époque à la quelle l'Administration sera en mesure de l'expédier.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10—	19—	36—
Etats de l'Union postale	» 14—	26—	51—

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **L'ITALIE** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL:

ROME — Place Montecitorio, 127 — ROME

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

ANNO XXV — ABBONAMENTO 1890

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 60 —	» 30 —	» 15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del nuovo giornale settimanale

IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica

il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.

2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà **UNO** dei seguenti splendidi **doni a scelta**, e cioè:

Un ricchissimo volume illustrato utile a tutte le famiglie, intitolato:

I BISOGNI DELLA VITA E GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ

del Dottor G. RENGADE.

Grosso volume in-8 grande, di pagine 728, adorno di 388 disegni.

Oppure due magnifici quadri oleografici, dipinti espressamente per IL SECOLO, dal bravissimo pittore **ERNESTO FONTANA**, rappresentanti i due tipi della commedia italiana:

COLOMBINA E ROSAURA

della dimensione ciascuno di centimetri 71 d'altezza per 43 centimetri di larghezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione *I bisogni della vita* oppure le due oleografie, i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1, — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Le spese di porto delle oleografie in cornice sono a carico del committente.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di L. BOUSSENARD: **I cacciatori di Caucciù**, un vol. in-4 grande, di pag. 204, con 75 incisioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in una grande

SFERA ARMILLARE

del diametro di Cent. 23, alta quasi mezzo metro, che vendesi in commercio a L. 30 e che si dà, agli abbonati del SECOLO, per **L. 4** — a Milano e per **L. 5** — in tutto il Regno, netta di spese. — È opera della ditta A. Bertani, — indispensabile alle famiglie, alle scuole e agli studiosi ai quali completa il dono semigratuito del Globo, dato lo scorso anno.

Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo **L. 1**, — per trimestre nel Regno, e **L. 1. 50** per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:

Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;

La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore, sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: due giornali illustrati settimanali, un Supplemento illustrato almeno mensile, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

Corriere della Sera

(Anno XV 1890) Esce ogni giorno in Milano (Anno XV 1890)

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 62,000

MILANO	Anno L. 18 —	Sem. L. 9 —	Trim. L. 4.50
REGNO D'ITALIA	» 24 —	» 12 —	» 6.—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici *illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno.* — *In preparazione:* numero unico di Natale.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO:

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

LA LEGGENDA DEL VECCHIO MARINAIO.

Splendido volume di grandissimo formato illustrato da 40 grandi tavole di GUSTAVO DORÉ, con elegante legatura in tela a colori. (Edizione fuori commercio).

Invece del libro si può avere:

FATMA

magnifico quadro oleografico di formato massimo.

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER SEI MESI:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto, oltre l'Illustrazione Popolare, al celebre romanzo di SALVATORE FARINA.

AMORE BENDATO

edizione con ricche illustrazioni di A. CENTENARI

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola.

È impresso con tre macchine rotative.

PER ABBONARSI
dirigersi all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA
(Via Pietro Verri, N. 14. Milano).

Sovrano dei rimedi.

Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola. Si vende presso l'Uff. del nostro Giornale.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

---

Stabilimento bacologico sociale

Marsure — Anno XII

Recapito in *Udine* presso *G. Manzini* Via Cussignacco 2 e *G. B. Madrassi* Via Gemona 34.

Produzione seme bachi cellulare a bozzolo: *giallo classico, giallo rustico, bianco e verde e relativi incroci.* — Oncie di grammi 30. — Per partite grosse si tratta a rendita.

La nostra produzione pel 1890 sarà quasi esclusivamente di sole razze robuste, il cui bozzolo, già conosciuto, soddisfera le esigenze del commercio, anche nel caso desiderabile di un pieno e generale raccolto.